

Sabato 10 luglio 2010
Corriere Lombardia
pag. 12

12 Lombardia

Sabato 10 Luglio 2010 Corriere della Sera

Rischiare, bluffare, non tirarsi indietro: a Mantova il tavolo verde diventa metafora del mercato

«Prendere o lasciare?»
I giovani imprenditori al tavolo da gioco inteso come luogo dove possono essere messe alla prova le caratteristiche per farsi valere sul mercato



La sfida a poker aiuta l'impresa

Una cinquantina di giovani manager a «lezione di coraggio»

MANTOVA — S'impara a stare sulle spine. Ma è sempre meglio che stare sui carboni ardenti: chiedere, per conferma, a qualche collega manager.

E poi, qui, le fiches sono solo pezzi di plastica, non di pecunia. Però, il dubbio ti prende lo stesso: prendere o lasciare? Passare la mano o azzardare il bluff?

Il bello è che, ai tavoli del poker Texas Hold'em, nessuno vede le tue due carte, ma tutti le cinque carte comuni (scoperte in tre riprese), con le quali sperare nella combinazione fortunata.

Così, si può non solo ragionare sui propri punti di forza e debolezza, ma tentare d'in-

dovinare quelli degli avversari.

«Non succede forse così anche con i propri competitors sul mercato?», chiede al microfono con un sorriso Erica Gazzarelli, presidente dei giovani piccoli e medi imprendi-

tori di Api Industria Mantova. Ad ascoltarla, sotto i soffitti a travi di un agriturismo alle porte della città, una cinquantina di giovani manager in carriera. Ebbene sì, anche ai tavoli del poker si può imparare come comportarsi a

quelli dei consigli di amministrazione. Mica per niente Dario De Toffoli, che della passione per i giochi ha fatto una professione (è titolare di un'azienda che li produce), esordisce tirando in ballo la teoria dei giochi e John Nash

(ricordate «A beautiful mind»?) e mettendo sul piatto una citazione di John Von Neumann: «La vita reale consiste nel bluffare, nel chiedere a se stessi cosa l'altro penserà che io faccia e di questo trattano i giochi nella mia teoria».

Insomma, sarà anche una moda (se digitate Texas Hold'em su Google vi escono 32 milioni di risultati in una frazione di secondo), ma il poker moderno, che impazza soprattutto su Internet, per De Toffoli, «non è più un vizio, ma uno sport della mente».

Anche per menti imprenditoriali. «L'anno scorso — spiega Giacomo Cecchin dell'Api, che ha avuto l'idea —



»

Dario De Toffoli
Il poker è l'unico gioco che possa fare da modello dei conflitti della vita reale, è uno sport della mente



»

Carla Solinas
Il professionismo è un'attività imprenditoriale: mai puntare più di quello che ci si può permettere

avevamo organizzato una sfida in go-kart. Stavolta abbiamo pensato a qualcosa di diverso, ma che insegnasse comunque a prendere decisioni rapide sotto stress».

Oltretutto, con le carte il gentil sesso s'è preso la rivincita: al volante le ragazze erano finite nelle retrovie, mentre giovedì sera, ai tre tavoli da poker, Camilla Viola di Castel Goffredo, ramo corrieri espresso, ha sbancato tutti. E pensare che non aveva mai giocato prima. «Però ha dimostrato di avere pazienza e di puntare sulle perdite degli altri», ha spiegato De Toffoli.

Lezione utile anche per chi fa impresa?

«Direi di sì, soprattutto in questi tempi di crisi — commenta Cecchin — meglio evitare mosse azzardate e fare di tutto per restare comunque sul mercato, in attesa di momenti migliori o della carta vincente».

Un invito alla prudenza è arrivato, a sorpresa, anche da Carla Solinas, la più famosa giocatrice professionista di poker italiana. «Per vincere servono disciplina, abilità, studio e psicologia, per mascherare le proprie emozioni e leggere quelle degli altri giocatori. Ma, se vuoi vivere di poker, la regola numero uno è saper gestire il tuo bankroll, cioè non giocare mai più soldi di quelli che ti puoi permettere».

Altro che vizio, ai tavoli del poker, adesso, ci si siede con un altro spirito. D'impresa.

Luca Angelini

Brescia

Grandi mostre La Loggia investe quattro milioni

BRESCIA — «Il miglior modo di uscire dalla crisi? Investire sulla cultura...». Ne è convinto l'assessore Andrea Arcai, che dopo il successo di numeri degli «Inca» ha rilanciato Santa Giulia come punto di riferimento delle grandi mostre italiane. Così l'11 febbraio 2011 si ripartirà con «Matisse e Michelangelo: la seduzione della forma», in cartellone fino al 12 giugno, primo appuntamento con budget da 4 milioni di euro che farà parte di un ciclo sull'arte del Novecento, da «Renoir e la pittura lombarda» fino a «Mirò e Picasso, i colori della felicità». Per queste mostre il Comune di Brescia, che si è visto tagliare dalla finanziaria ben 11 milioni di euro, ha già versato 3 milioni e mezzo (2 milioni e 760mila andranno ad «Artematica», la società che si occupa dell'organizzazione, e 775.440 a coprire i costi di sorveglianza e pulizia). Non solo. L'altra grande mostra prevista per il 2011, «Ercolo il fondatore», costerà almeno 264 mila euro.

Conti alla mano, malgrado la crisi e i tagli arrivati dal governo, la Loggia spenderà circa 4 milioni di euro in cultura.

Giuseppe Spatola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Giovani dell'Api davanti al poker del fare impresa

Giovani Api - il poker ci è sembrato adatto per alcuni parallelismi esistenti tra questo gioco e il mercato. Anche se ci sembra che in questo periodo sia più semplice vincere a poker che indovinare le scelte sul mercato». Dopo gli indirizzi di saluto della presidente e del dott. **Mirko Girardi**, in rappresentanza di Banca popolare dell'Emilia Romagna che ha sostenuto l'iniziativa, hanno preso la parola **Dario De Toffoli**, esperto di giochi, che ha fatto un panoramica delle regole e **Carla Solinas**, giocatrice professionista del team di Gioco Digitale che ha fornito anche i tavoli ufficiali e tre dealer (chi distribuisce le carte) professionisti. La Solinas ha spiegato ai presenti la filosofia che la guida nella sua professione e quali sono gli elementi da tenere in considerazione per poter vincere: soprattutto pazienza e non giocare oltre le proprie possibilità. Una trentina di imprenditori si sono poi affrontati in un torneo di Texas Hold'em, una versione del poker che va per la maggiore perché unisce carte scoperte a disposizione di tutti i giocatori e due carte coperte e conosciute solo da chi le ha in mano; non è solo una questione di fortuna ma di decidere sulla base della propria esperienza di gioco e sullo studio degli altri partecipanti. «Sicuramente serve la fortuna» ha dichiarato **Giacomo Cecchin**, responsabile Api per i giovani imprenditori, e tra i

primi ad uscire dalla sfida - ho voluto provare a bluffare giocando il tutto per tutto ma mi è andata male. E' proprio vero quello che dice Dario De Toffoli: nel poker alla fine vince chi ha pazienza, prende il maggior numero di decisioni corrette ed è questo che fanno i professionisti come Carla Solinas». Dopo una feroce selezione si sono seduti al tavolo finale i "magnifici dieci", quelli riusciti a rimanere con delle fiches da giocarsi. Sette uomini e solo tre donne, ma alla fine sono state proprio due ragazze a piazzarsi nelle prime due posizioni di classifica. **Camilla Viola** della Transfilm di Castel Goffredo, vincitrice pur



Il Gruppo giovani dell'Api davanti al tavolo al termine della partita a poker

essendo la sua prima volta al tavolo da gioco, al secondo posto **Francesca Villani** di Api Mantova, e per terzo **Samuele Gorgaini** della Norman Group di Castel Goffredo. I

primi tre classificati sono stati acclamati dai sessanta imprenditori presenti alla cena che ha chiuso la serata e sono stati premiati con buoni acquisto e prodotti offerti dalle aziende

che hanno sponsorizzato il primo torneo Api "Prendere e lasciare": Maestrini e dolci snc di Ceresara, Supino srl di Mantova, Gem snc di Romanore e Giovanni Bisi srl di Mantova.

la Voce di Mantova

Quotidiano indipendente

Sabato 10 Luglio 2010, pag. 11

